Anno XXXII   Venerdì 18 Luglio 1879   N. 166.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Il progetto di legge Ferry sull' insegnamento votato dalla Camera dei deputati, fu presentato al Senato, e apparve subito giustificata la previsione, che la vera battaglia avrebbe avuto luogo al Senato. Gli Ufficii di questo nominarono la Commissione, la quale riuscì composta di quattro membri favorevoli al progetto e di cinque contrarii. Il dispaccio che ci reca questa notizia calcola che i commissarii a favore rappresentino il voto di 123 senatori, e i commissarii contrarii di 136. La maggioranza sarebbe sin d' ora assicurata contro il progetto. Essa è però troppo lieve, perchè si possano fare sin d' ora previsioni fondate. Certo che la battaglia sarà accanita e che da una parte e dall' altra si cercherà con tutti i mezzi di forzar la vittoria.

Un conflitto fra le due Camere sulla questione ardente sollevata dalla legge Ferry avrebbe certo una indiscutibile gravità. In attesa del conflitto grosso, c' è già un piccolo conflitto scoppiato. La legge pel ritorno delle Camere a Parigi, votata dal Senato, contiene un articolo che fu sostanzialmente mutato dalla Camera dei deputati. È l' articolo V, il quale, nel progetto del Senato, nega ai presidenti delle due Camere il diritto di invocare direttamente la forza pubblica, mentre nel progetto della Camera quel diritto è riconosciuto. Il Ministero pel quieto vivere aveva cercato di impedire il conflitto, esortando le Camere a votare la legge quale era stata approvata dal Senato, ma la Camera non si lasciò smuovere. La legge dovrà ora dunque tornare al Senato, e vi torna in mal punto, adesso che gli animi dei senatori cominciano già ad essere agitati dalla questione ardente suscitata dalla legge Ferry, diretta a togliere l' insegnamento dalle mani degli ordini religiosi, e specialmente dei gesuiti.

Si vede che la pace e l' armonia tra le due Camere sono ancora più facilmente turbate negli Stati, ove c' è il Senato elettivo, che là ove esiste un Senato ereditario o di nomina regia. Il Senato elettivo non salva dai conflitti, e i rivoluzionarii devono, come sempre, tornare al loro progetto favorito, che è quello pessimo della Camera unica, la quale può fondare la peggiore delle tirannie, quella della maggioranza parlamentare, senza temperamenti e senza controlli. Il Senato, che deve essere un Corpo essenzialmente conservatore, è appunto un correttivo degli abusi della libertà parlamentare.

I conflitti possono essere spiacevoli, possono ritardare talora riforme utili e desiderate, ma spesso pure salvano il paese dalle impetuose e imprevidenti risoluzioni dei suoi immediati rappresentanti, e impediscon danni che possono riuscire irreparabili. Si è perciò, che, tranne i rivoluzionarii, che si preoccupano di distruggere, ma non di edificare e di conservare, tutti i pensatori di qualche valore vogliono le due Camere, e credono che gl' inconvenienti delle due Camere sieno sempre lievi e riparabili, mentre la Camera unica sarebbe la sanzione dell' imprevidenza, e finirebbe colla tirannia.

Le Cortes spagnuole stanno per chiudersi, e si riapriranno forse in ottobre, se si conferma la voce che il Re Alfonso sposi un' Arciduchessa d' Austria. Qualora i reali sponsali diventino ufficiali, le Camere saranno riconvocate per averne la comunicazione. Il Re, dopo la chiusura delle Cortes, si recherà nelle Provincie del Nord, e si dice che in questa occasione si leverà lo stato d' assedio nelle Provincie basche. L' Agenzia Stefani dice che nella discussione dell' indirizzo in risposta al discorso del trono, i ministri si dichiararono fedeli mantenitori delle libertà costituzionali, ma pronti a reprimere tutti i tentativi rivoluzionarii. Siccome un ministero costituzionale non potrebbe tenere altro linguaggio, la notizia recataci dall' Agenzia Stefani non par fatta per soddisfare alcuna curiosità. Poteva fare a meno di annunciarlo, che tutti ne erano sicuri anche prima.

Sussidii agli inondati

L' Onorevole Comitato di soccorso milanese ci comunica quanto segue:

Martedì sera i delegati del Comitato a visitare i territori inondati delle Provincie di Mantova, Ferrara e Modena, fecero al Comitato stesso, radunato in seduta plenaria, una breve relazione verbale sull' esito della loro visita, presentando un prospetto desunto dalle risultanze del *questionario* di cui essi avevano fatto uso nelle loro inchieste, della estensione ed entità del danno che potevano riscontrare. I Comuni danneggiati dalle inondazioni nelle tre provincie suaccennate sono 15, non tenendo conto di 2 o 3 altri, dove l' acqua fece, si può dire, appena atto di presenza, senza cagionare gravi guasti. Di essi 11 appartengono alla Provincia di Mantova, 1 alla Provincia di Ferrara, 3 a quella di Modena.

Il territorio complessivo di questi 15 Comuni misura 67,920 ettari di estensione dei quali furono invasi dalle acque ben 43,908, che vuol dire 439 chilometri di terreno quasi totalmente coltivato in una regione grandemente fertilissima e alla vigilia della mietitura.

La popolazione totale, che abita codeste regioni, sale a 83,016 abitanti, i quali tutti, senza eccezione, ritraggono il loro sostentamento dalla coltivazione della terra, non conoscendosi colà alcuna industria, tranne quelle poche usuali. Dedotti 189 grandi proprietari, tutti gli altri capi famiglia nella cifra complessiva di 16,682 sono scompartiti in fittabili, piccoli proprietari, mezzadri e braccianti, e tutti per la rotta del Po si trovano ora ridotti pressochè all' indigenza.

I danni, calcolati in misura assai modesta, si ragguagliano in media a circa L. 300 per ciascun ettaro di terreno coltivato; il che dà per questo capo un totale di L. 12,714,850, giacchè è da avvertire che il raccolto di quest' anno è per intero perduto, e che è gravemente compromesso anche quello dell' anno venturo, mentre in moltissime località sono già perite, o vanno giornalmente perendo anche le viti e le piantagioni.

A ciò devonsi aggiungere i danni delle case, delle quali alcune sono già crollate, molte minacciano di crollare, e tutte le altre sono più o meno guaste dalle acque, che in certi punti toccarono l' altezza di 3 o 4 metri: questi danni furono in alcune parti potuti già rilevare e ascendono a lire 676,370; ma si può ritenere che, quando le acque si saranno ritirate, oltrepasseranno il milione.

Infine è da tener conto dei danni del bestiame, abbondantissimo in quelle località, sia perchè necessario ai lavori della

---

5 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Aristomaca

Sapeva anche che Ipparino era stato uno dei generali di Siracusa, fatti deporre poi da Dionisio, nè ignorava di segrete adunanze spesse volte accolte nella casa del padre, nelle quali le parole di Ipparino e di altri due cospicui cittadini Elori e Dorico erano tenute in gran conto da tutti i convenuti che miravano a disfarsi del Tiranno e restaurare la repubblica, e più esattamente, a restituire il potere nelle mani di quelli che male sopportavano di essere stati, principalmente per opera di costui, costretti a ritornare alla oscurità della vita privata. Aristomaca sapeva ciò, ma tuttavia quando il padre le chiese per una seconda volta se essa accettava la proposta di Dionisio, non dubitò punto che l'odio di uomo politico non si fosse spuntato contro l'ambizione di cortigiano e rispose un *sì* che il contento dell' anima avrebbe voluto acuto e vibrato ma che l'emozione rese stonato e rauco.

Ipparino però non aveva deposto il suo livore politico. Al contrario mentre Dionisio contraeva il doppio maritaggio solo per ammansare il partito capitanato dall'ex generale siracusano e per rendersi propizi i Locresi, tra cui Esseneto padre di Doride, era il cittadino più stimato, Ipparino concedeva Aristomaca pensando che se, come pareva, il Tiranno aveva bandito le diffidenze, non era da saggio il risollevarle con un rifiuto, e d'altra parte con un piede nella corte di Dionisio gli sarebbe riuscita più facile l'attuazione dei nascosti progetti. Ma, mentre non aveva mai curato di nascondere alla figlia, neppure alla vigilia dell' imeneo, l' odio suo personale contro il futuro genero, si era ben guardato di farle indovinare che all'occasione non avrebbe provato scrupoli a servirsi di lei come d' un istrumento.

L'annunzio della progettata guerra contro i Cartaginesi precipitò gli indugi e presentò quell' occasione più presto di quello che Ipparino si fosse pensato, poichè se Dionisio solo e senza intoppo riusciva a trionfare degli affricani, la causa della repubblica era perduta e la tirannide metteva profonde radici.

Quel mattino egli si presentò ad Aristomaca subito dopo che le ancelle, raccoltele al petto col balteo tempestato di gemme le pieghe della lunga veste, l'avevano lasciata sola.

— Aristomaca, odi tu questa folla ubbriaca che coll' applaudire alle idee guerresche del Tiranno, ribatte le sue catene?

— Padre mio, io l' odio questa plebe che tripudia! rispose essa piuttosto in armonia allo stato dell'animo suo che alla domanda del padre.

Ipparino fu colpito dal tuono di voce della figlia; guardandola s' accorse del livido delle occhiaie e indovinò come quella fidanzata che aveva superbamente sorriso all'udire che Dionisio avrebbe sposata anche Doride, fosse divenuta una sposa che soffriva orribilmente della presenza d'una rivale.

— Tu soffri! disse con voce insinuante e pigliando fra le sue la mano ardente di lei.

— Molto, padre mio.

— Tu detesti Doride.

Il labbro di Aristomaca rimase muto, ma il lampo dell' occhio rispose eloquentemente.

— E..... lo sposo? chiese poi Ipparino a mezza voce.

— Lo sposo.....? mormorò Aristomaca. Era la prima volta che dopo tre giorni vissuti sotto il tetto del Tiranno di Siracusa, che essa si rivolgeva questa dimanda: non aveva peranco sfogliato tutto il libro del suo cuore ammalato: il pensiero tormentoso, crudele, incessante di Doride stendeva un velo di tenebre sulla pagina che riguardava Dionisio. Dopo qualche istante di silenzio, incapace a trovare una risposta esatta, cacciò con rabbia le mani nei capelli, ne strappò gli spilli di sposa e gettandoli sul pavimento:

— Io odio Doride! gridò con voce secca, e sfavillante nell'occhio.

— Mi basta! rispose Ipparino con evidente aria di soddisfazione, ma temendo di aver detto troppo rimase un momento silenzioso esaminando l' effetto delle sue parole sul viso della figlia, che, troppo

campagna, sia perchè se ne fa l'allevamento, e che dovette essere venduto o allontanato l'indomani stesso della rotta, essendo venuti a mancare improvvisamente tutti i foraggi. Il deprezzamento conseguente da una vendita così cospicua e inevitabile, e il costo del fitto pagato da chi preferì mandar via le proprie bestie, recò una nuova perdita, la quale solo in alcuni pochi Comuni potè essere accertata e diede lire 419,000, ma dovrebbe essere doppia o tripla, se si estende a tutta la regione inondata.

Cosicchè abbiamo già ora una perdita accertata di L. 13,810,220, la quale, quando sia meglio determinata, salirà probabilmente alla cifra tonda di 15 milioni. Per chiudere dobbiamo avvertire che la maggior rovina ha colpito tanto per estensione che per intensità la Provincia di Mantova, alcuni Comuni della quale sono letteralmente devastati. Così, senza parlare del comune di Poggio Rusco, i 3 Comuni di Carbonara Po, Sermide e Felonica, i quali assieme misurano ettari 8209, ne ebbero 8028 inondati; e mentre la loro popolazione sale in tutto a 11873, abitanti ce ne sono anche oggi ben 870 che devono essere quotidianamente sussidiati dalla publica carità.

Questi dati, che si potrebbero moltiplicare, dimostrano che non fu inopportuna la ispezione sopra luogo deliberata dal Comitato, perchè da essa si potè attingere molti importanti dati che hanno chiarita la necessità di inviare pronti e larghi sussidi sui luoghi, e che insieme devono far vedere quanto sia grande e pauroso il disastro, e quanto urgente che la beneficenza non si stanchi di accorrere pietosa ove sono tante miserie da soccorrere.

Conchiudevano i commissari facendo presente che le Autorità locali e Corpi morali avevano quasi esauriti i fondi di cui potevano disporre a sollievo di tanta sventura, e proponevano al Comitato di dar mano ai sussidii diretti in denaro alle provincie di Mantova, Modena e Ferrara, proporzionandoli all'entità rispettiva dei danni, e riservandosi di fare conformi proposte per le provincie di Pavia ed Alessandria e pel circondario di Lodi, ove ad esito della visita che andavano ad intraprendersi, ne emergesse eguale il bisogno.

Il Comitato, seduta stante, deliberava di spedire lire 20,000 a Mantova, lire 10,000 a Modena e lire 6000 a Ferrara pei comuni più danneggiati delle rispettive Provincie; incaricata la Presidenza di dare effetto a tale deliberazione.

L'attentato al Re del Belgio

Il telegrafo ci aveva trasmessa la notizia dell'arresto di un sospetto regicida; ecco che cosa scrive a tale proposito l'*Independance Belge*:

« La polizia della prima divisone ha messo le mani sull'autore sospetto dei manifesti affissi, nei giorni scorsi, sulla porta della chiesa di Laeken e sui muri dei Palazzo di Giustizia (1).

« È in un piccolo *restaurant* dove l'individuo sospetto andava a rifocillarsi, che venne scoperto ed arrestato. Si chiama Vanden Broeck ed è un operaio-pittore.

« Era stato segnalato alla polizia perchè aveva profferite contro il Re del Belgio stravaganti minaccie, nel caso in cui la legge sull'insegnamento primario fosse stata sanzionata dal Re e promulgata.

« Avvisato dell'arresto di Vanden Broeck, il procuratore del Re andò all'ufficio della prima divisione ed ha proceduto a un interrogatorio, dal quale sembra che si abbia a fare con una testa poco regolata.

« Vanden Broek ha risposto con una specie d'esaltazione confusa e di fanatismo religioso. Egli non ammette d'essere l'autore dei manifesti, ma non nega di aver potuto proferire minaccie contro il Re.

« Fra le altre cose il Broek ha detto: « Io sono un cattolico puro sangue; nondimeno alcuni giorni or sono un prete « mi ha offerto del danaro per uccidere « il Re, ed io rifiutai. »

« Sembra che il Broeck dia ora segni d'alienazione mentale, perciò venne condotto in osservazione all'ospedale. »

(1) Il manifesto scritto in lingua fiamminga era così concepito: « La legge delle « scuole è firmata. (Si allude alla legge votata dal Parlamento Belga contro l'obbligatorietà dell'insegnamento religioso nelle « scuole) Ora pugnaliamo il Re, per Dio « (*sic*) e per la patria. »

Notizie Italiane

ROMA 16. — Stamane i ministri Cairoli, Grimaldi e Baccarini si abboccarono coll'Ufficio centrale del Senato per intendersi sulla questione del macinato. Sinora non si addivenne ad alcun accordo. Stasera ci sarà una nuova riunione.

Il presidente dei ministri assicurò che solleciterà l'approvazione e la promulgazione delle nuove leggi d'imposte, e l'ufficio centrale si riservò di valutarne i benefici.

— Il *Diritto* dice che il Parlamento, prima di prorogarsi, dovrà approvare le leggi riguardanti l'abolizione del secondo palmento e la nuova tassa sugli alcool, la Convenzione monetaria, le nuove costruzioni ed i bilanci.

Il Ministero promulgherà le leggi sugli zuccheri e sugli alcool, e superando gli scrupoli del Ministero Depretis, dimostrerà, mediante nuove imposte, la sua ferma volontà di abolire il macinato.

Cairoli scelse a capo del suo Gabinetto l'onorevole Casanova; il ministro dell'interno Villa, il cav. Onesti, già capo del Gabinetto dell'on. Lanza.

— La situazione parlamentare è confusa e difficilissima. Iersera si tenne una riunione privata dal gruppo Depretis, in cui fu nominata una Commissione composta degli on. Lovito, Fabrizi, Abignente, La Porta ed Ercole, la quale recossi presso il Depretis pregandolo a convocare il partito onde intendersi sull'attitudine da tenersi nelle prossime discussioni della Camera.

L'on. Depretis aderì, convocando per stassera una riunione del gruppo a Montecitorio.

Alcuni aderenti al Depretis spingerebbero le loro opinioni fino a provocare una crisi immediata.

Credesi però che prevarrà un contegno di aspettativa e di diffidenza.

ALESSANDRIA 16 — *Sull'* uccisione del generale Franzini di cui si parla nei telegrammi si hanno i seguenti particolari:

Il delitto avvenne nella vettura corriera fra Alessandria e San Salvatore.

La vettura era giunta alla salita di Castelletto: il generale sonnecchiava. In quel punto il capitano Deroda trasse un revolver lo spianò al petto del Franzini e fece fuoco. Appena vide il generale cader rovescioni, il Deroda fuggì.

Il generale ebbe le prime cure del dottor Bonzi che si trovava per caso presente. Ma ogni rimedio era inutile; dopo mezz'ora spirò.

NAPOLI — Husseim figlio d'Ismail pascià recasi a Firenze per cercarvi un'abitazione di campagna rispondente ai bisogni della famiglia dell'ex Khedivè.

TRIESTE — Scrivono al *Tempo* di Venezia che l'autorità politica di Trieste continua nella sua opera persecutrice contro i cittadini liberali. Ieri l'altro furono condannati in un dibattimento a *porte chiuse* e senza alcuna *testimonianza* a carico, due giovani, l'uno a due anni di carcere duro inasprito da un digiuno ogni tre mesi, l'altro a 15 mesi ed al bando dall'impero dopo scontata la pena. Erano accusati di pubblica violenza per avere esploso dei petardi. Un altro dibattimento *a porte chiuse* ebbe pure luogo ieri sera contro altri due giovani accusati di partecipazione a *società segrete*. Furono condannati a sette settimane di carcere ed al bando.

La città è indignatissima per tali sentenze.

Notizie Estere

FRANCIA — A Tolosa una famiglia di cinque persone è scomparsa.

Si trovarono in un canale i cadaveri del padre, della madre e del primogenito.

Tutto è ancora un mistero.

AUS. UNG. — Stremayer e Chlumetzki conservano i loro portafogli sino alla riunione del Parlamento. Glaser insiste per dimettersi.

GERMANIA — Il *Montagsblatt* annunzia che l'imperatore Guglielmo ha mandato una lettera autografa al Papa per ringraziarlo delle congratulazioni che gli ha fatto indirizzare in occasione delle sue nozze d'oro. In questa lettera l'Imperatore esprime il suo vivo desiderio di veder riuscire a buon fine i negoziati fra il Vaticano e la Corte di Berlino. Spera che la pace religiosa si ristabilirà in Germania. Intanto è affermato che il neocardinale Herzenröther, prelato bavarese, ha proposto al Papa un *modus vivendi* che permetterà al clero tedesco di vivere in pace col Governo imperiale. Si può dunque ormai dire che l'era del *Kulturkampf* è virtualmente chiusa.

Una triste e dolorosa notizia ci giunge da Torino:

GIACOMO DINA

Direttore dell'*Opinione* è mancato ai vivi alle 3 pomer. di Mercoledì dopo lunga e penosa malattia.

Affranti la mente ed il corpo dalle nobili e diuturne fatiche, egli cercò invano nel riposo e nell'aria natia refrigerio al male che lo consumava.

Redattore dell'*Opinione* sino dal 48, dapprima sotto la guida de' fondatori del giornale (Lanza, Durando, Vicari, Cornero ecc.), poi del celebre Bianchi-Giovini, il Dina ne assunse addirittura la direzione quando il Bianchi-Giovini nel 53 ne fece la rinunzia per fondare indi a poco l'*Unione*.

D'allora in poi la carriera politica del Dina si può dire identificata con quella del suo giornale che acquistò in Italia diffusione ed importanza straordinaria e meritata, e l'*Opinione* ha avuto sempre una spiccata e benefica influenza sulla nostra vita politica e sulle vicende parlamentari.

Integrità di carattere, onestà di propositi, patriottismo sincero, profondo, tenacia nelle convinzioni, furono le doti che tanto fecero amare e rispettare in vita e tanto fanno oggi rimpiangere il nome di Giacomo Dina.

Il di lui consiglio, la di lui autorevole parola furono apprezzati da Camillo Cavour, da Massimo D'Azeglio e dalla pleiade di stelle minori del nostro firmamento politico. Fu deputato in parecchie legislature e prima di essere travolto nel vortice delle elezioni del 1876, egli portò alla Camera un tesoro di cognizioni utilissime ed in ispecie nelle materie economiche e bancarie.

La morte del Dina è una grande perdita pel giornalismo italiano senza eccezione di colori politici. La sua tomba sarà onorata da quanti hanno in pregio i grandi servigi resi al paese dalla libera stampa di cui il Dina fu in Italia il migliore e più rispettato campione.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 28 Giugno

1. In seguito a rapporto del Comando Pompieri ha assegnato L. 2 al giorno, fino a nuovo ordine a favore del Pompiere Masotti Guglielmo, ed un sussidio di L. 12 per una volta tanto, al Caporale Formica Luigi, i quali nello spegnimento di un incendio ebbero a riportare il primo la frattura di una coscia, ed il secondo una contusione alla spalla e braccio destro.

2. Ha rimessa al Comitato di soccorso pei danneggiati dalla inondazione del Po, la Circolare del Comitato di Mirandola chiedente un sussidio a favore di quegli abitanti pure danneggiati dalla rotta di detto fiume.

3. Ha assegnato un tenue compenso a due individui i quali si sono prestati per estrarre dalle acque di un macero nella Delegazione di Vigarano Mainarda il cadavere di Sitta Francesco fu Vincenzo, contadino.

---

occupata di sè, non si era curata di spiegarne il senso.

Rassicurato di ciò egli proseguì:

— Ora ascoltami, poichè il tempo stringe. Occorre che nella prossima guerra, Dionisio affidi a me il comando di una legione.

— A te? chiese sorpresa Aristomaca.

— Oh! lo so, Dionisio è diffidente, ma io sono il padre della sua sposa e d'altronde gli occorre provare a Siracusa che non fu la di lui smania di potere, ma la venalità dei comandanti che lo indusse a proporne la destituzione. Contro di me nè egli, nè i suoi amici osarono mai lanciare la formidabile accusa. Io caddi perchè caddero gli altri. Dionisio dunque acconsentirà a tenermi a parte nell'impresa poichè per tal maniera convincerà i Siracusani dell'imparzialità del suo giudizio. A te dunque l'ottenere quanto io desidero. Ti sarà facile renderti favorevole il consiglio di Dione e di Filisio i soli di cui il Tiranno non diffidi.

— Ma tu sei nemico della tirannide..... fece Aristomaca nella cui mente si infiltrava un vago sospetto.

— Ho sempre odiato la tirannide sì, ma mi è forza accettare le conseguenze degli avvenimenti. Ti sarà facile comprendere che sarebbe indecoroso per il suocero di Dionisio, non aver parte nella guerra contro Cartagine.

— Mi proverò, padre mio, ma e poi...?

— E poi?... Ipparino pensò un momento, quindi guardando fissamente la figlia, facciano gli Dei che la mia legione contribuisca alla vittoria delle armi siracusane e mia figlia non avrà più rivale.

— Ah! dovesse ciò costarmi l'esistenza, tu avrai il comando, gridò con gioia Aristomaca, senza indagare su di che il di lei padre avesse fondata la promessa.

Mentre Ipparino usciva, essa raccolse gli spilli che aveva gettati e puntandoli tra le chiome si preparò con fisonomia sorridente a perorare presso Dione la causa del padre. Oramai un punto luminoso rischiarava la meta: qualunque fosse la tortuosità ed i pericoli del sentiero che avrebbe dovuto percorrere per raggiungerla, Aristomaca si sentiva forte in sè e della promessa del padre, e sperava.

(Continua).

4. Ha autorizzato, in via d' urgenza, il Sindaco a stare in giudizio nella Causa intentata al Comune da alcuni individui componenti uno dei due Concerti Musicali di Vigarano Mainarda per preteso pagamento di due annualità di sussidio al Concerto medesimo.

5. Ha rimesso al Comitato di soccorso pei danneggiati dall' inondazione, la Circolare del Sindaco di Randazzo per ottenere un sussidio a favore dei danneggiati dall' eruzione dell' Etna.

6. Ha mandato esprimere al sig. dott. Ulderico Leziroli i ben dovuti ringraziamenti pel dono da lui fatto al Corpo Pompieri di una carabina munita di sciabola e baionetta con fodera.

7. Ha deliberato di raccomandare alla Onorevole Congregazione di Carità, per un sussidio, certa Gaiani Cesarina di S. Bortolomeo in Bosco inferma da ben 13 anni.

8. Ha stabilito di esporre all' Asta il lavoro di costruzione di un marciapiede nel Vicolo delle stalle, in base al relativo piano e Capitolato, ed in diminuzione del prezzo preventivato in L. 678,40.

9. Ha emesso parere favorevole sopra varie istanze relative a pubblici esercizi.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Soccorsi agl' inondati. — 26.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente	L. 58009 28
Comitato di Brescia (4ª vers.) »	1000 —
» di Milano (ricavato K. 3936 gran turco, oltre quelli spediti a Bondeno, venduto a L. 18. 50, dedotte Lire 5. 50 spese facchinag. e mediaz.) »	722. 96
Società Operaia di Mutuo Soccorso fra operai Ferrara:	
Dalla Soc. Op. di Valpiano »	5. —
» » » Lomell. (Pavia) »	60. —
» » » Boscomorengo »	10. —
» » » Racconigi »	20. —
» » » Reggiolo (Em.) »	75. —
» » » Bonciglione »	5. —
» » » Monte Marciano »	5. —
» » » Monte Fucco »	1. 50
» » » Gualtieri »	15. —
» » » Camagna »	3. —
» » » Alessandria »	5. —
» » » Israelitica di Pitigliano »	19. 20
» » di M. S. fra operai ed artisti di Fossano . . . »	10· —
Tot.	L. 59965 94

— Mercè la cooperazione del Liceo Musicale Benedetto Marcello ed in ispecie per le attivissime pratiche del benemerito suo Presidente sig. conte Giuseppe Contin, verrà eseguito al teatro *La Fenice* a Venezia verso la fine del corr. mese la *Messa da requiem* di Giuseppe Verdi a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni. Degli artisti che prenderanno parte allo spettacolo sono assicurate le adesioni della signora Teresa Stolz, del sig. Angelo Masini e del cav. Franco Faccio che ne assumerà la direzione, i quali tutti presteranno gratuitamente le loro opere.

— Su questo proposito sappiamo e annunziamo con piacere che venne richiesto al nostro R. Sindaco di voler permettere il concorso del Maestro Cristani come prima tromba nell' orchestra.

La Deputazione provinciale deliberava jeri di inviare una Commissione tolta dal suo seno, a Roma, col mandato; di sollecitare l' approvazione dei progetti pei lavori urgenti occorrenti all' arginatura destra del Po; di chiedere che gli appalti seguano non per Asta pubblica ma per licitazione o trattativa privata; di intercedere una visita del Ministro dei lavori pubblici alle arginature del Po.

La Commissione partirà oggi ed è composta del Conte Cav. Giovanni Gulinelli, del Senatore Varano e del Deputato Gattelli.

Bollettino dell' inondazione. — Dalle 6 ant. del giorno 17 alle ore 5 ant. d' oggi il decremento delle acque fu di centimetri 10.

Corte d' Assisie. — Incominciavano jeri i dibattimenti nella annunciata causa contro il *Vespertilio*.

La causa fu trattata a porte chiuse, ermeticamente chiuse, con grande sorpresa di tutti e con altrettanto dispiacere per non poter godere dell' unico lato interessante che una tale causa offrisse: l' elegante e forbita parola degli oratori per gli imputati e per la legge.

Dopo le difese degli avvocati Ruffoni e Vassalli la causa venne rinviata ad oggi per le repliche del P. M. e della difesa.

Luminaria. — Ricordiamo per debito di cronisti che questa sera ha luogo nel corso di Porta Reno l' annunciata luminaria colla fiera di beneficenza a favore degli inondati. Vi sono 1500 premj di vario valore ai quali si può concorrere col pagamento di soli 25 centesimi. Il Comitato spera che la cittadinanza corrisponderà numerosa alle sue benefiche intenzioni.

Dal diario della questura. Stamane veniva arrestato dalle Guardie di P. S. tal A. L. per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S.

Lotteria di Beneficenza. — Vedi fine 3ª pagina.

La Moda universale. — È uscito il N. 14 di questo giornale illustrato delle signore che si pubblica il 1° ed il 16 d' ogni mese. S' interessa di tutto ed è quindi necessario alle sarte, alle modiste, alle lavoranti in biancheria, non che alle signore che desiderano confezionarsi da loro le vesti, la biancheria e tutti i lavori di fantasia, che occupano sì piacevolmente le ore di passatempo.

Prezzo d' abbonamento per l' Italia:

1ª edizione senza figurino colorito, un anno L. 9.

2ª edizione con figurino colorito, un anno L. 19. 50.

Per abbonarsi dirigersi con vaglia postale o lettera raccomandata all' amministrazione di questa *Gazzetta*, oppure direttamente al sig. *Direttore-Gerente della Moda Universale 25, rue de Lille, Paris.*

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 15 Luglio 1879:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3. - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Stefani Luigi, impiegato ferroviario, celibe di Ferrara con Bertoncin Giovanna, attendente a casa, nubile di Ferrara.

MORTI — Archi Aldo, esposto, d' anni 9 — Bergamini Biagio fu Gaetano, d' anni 74, villico, coniugato — Gandini Lucia fu Luigi, d' anni 72, affari domestici, vedova — Pesci Rosa fu Carlo, d' anni 76, villica, coniugata — Valesani Teresa fu Giuseppe, d' anni 56, villica, vedova — Fontana Paolo fu Giovanni, d' anni 54, calzolaio, coniugato.

Minori agli anni sette N. 1.

16 Luglio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Goberti Francesco di Giuseppe, di anni 17, macellaio — Mornasi Carlotta fu Luigi, d' anni 61, affari domestici, vedova — Mainardi Severino fu Andrea, d' anni 53, operaio, coniugato — Trombelli Carlo fu Antonio, d' anni 52, facchino, celibe — Lupi Canzianila fu Giuseppe, d' anni 50, villica, vedova — Laghi Battista di Paolo, d' anni 41, birocciante, celibe.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

17 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 16° 7, C
Alt. med. mm. 754, 94	» mass.ª 31, 8 »
Umidità media: 46°, 9	Ven. dom. OSO

Stato del Cielo:
Quasi Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
18 Luglio — ore 12 min. 9 sec. 16

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Amsterdam 16. — Vanputte e Cremers sono incaricati di formare il nuovo gabinetto.

Versailles 16. — La Camera approvò il bilancio della guerra.

Parigi 16. — Dispacci privati annunziano che disordini sono avvenuti nella Bulgaria verso Rasgrad.

Alcune bande d' insorti comparvero pure a Jamboli nella Rumelia. Il telegrafo è stato rotto. Credesi che si tratti di una insurrezione di mussulmani cagionata dagli eccessi dei bulgari.

Bukarest 16. — Il ministero è dimissionario, la Camera si riunì immediatamente per prendere delle misure.

Bukarest 16. — Campineano, ministro degli esteri, indirizzò a tutti gli agenti all' estero una nota importante, facendo risaltare i pericoli e gli inconvenienti di conferire di un solo colpo la naturalizzazione ai numerosi israeliti della Rumania.

Alessandria 16. — Mediante pistolettata questa sera il capitano Deroda dell' 11° fanteria uccise il generale Franzini.

Bukarest 16. — Rossetti presidente della Camera diede la dimissione insistendovi malgrado fosse stata respinta dalla Camera.

Oggi il ministero si presentò dinanzi alla Giunta ed alle sezioni della Camera. La maggioranza essendogli contraria, Bratiano pregò la Giunta di aggiornare la presentazione della relazione, finchè il principe delibererà su le dimissioni del ministero.

Bratiano passò quindi alla Camera rinnovando la dichiarazione della dimissione ed insistendo che la Camera nomini il suo presidente.

La Camera rielesse Rossetti a presidente con voti 73 contro 6. Le astensioni furono 42. La Camera si aggiornò.

Londra 17. — Il *Daily News* ha un dispaccio particolare da Costantinopoli constatante la grande influenza dell' Inghilterra presso il sultano.

Il *Morning Post* ha da Berlino che il ministro delle finanze della Rumelia è giunto a Berlino in missione speciale.

Bukarest 17. — Un Comitato incaricato di preparare l' accordo con il governo respinge pure il progetto Rossetti, in seguito di ciò Bratiano si dimette.

Alessandria 17. — Il capitano Deroda nell' uccidere il generale Franzini era stato colto da alienazione mentale subitanea che avealo reso furioso.

Deroda stamane si è suicidato.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Lotteria di Beneficenza

12ª Nota

Bertolini A., portaorologio - Domenichini F., 1 quadro - Pagnoni Angelo, 1 pacco farina - Bresciani Giuseppe, 1 calamaio di bronzo - Lattuga Guglielmo, 2 vasi - Luparoli Annunziata, 1 sopramobile - Govoni Antonio, 2 vol. - Gagliani Geltrude, 1 vaso e piattello - Riminesi avv. Giuseppe, 1 bicchiere da birra - Zanoni Antonio, 1 brusca - Guglielmini Maria, 2 bott. - Cappellini Teresa, 1 scatola, orecchini - Cirelli Luigia, 1 bicchiere - Manerbi Stella, 1 fazzoletto - Crolli Giuseppina, 2 vasi - Ferraguti Amalia, copri poltrona - Paglia-rini Raffaele, 1 ventaglio giapponese - Vallini Tomaso, 1 lucerna - Zanirati Pietro, 2 scatole - Ronchi conte Nicola, 2 bott. vino - Guglielmini Camillo, 2 salami - Caretti Margherita, 1 vol., 1 oleografia - Canella Rosa, 1 bott. vino - Fornati Luigia, 1 bott. aniceta - Gandini Teresa, 2 bott. vino - Rambaldi Luisa, cesta cristallo - Ricci Caterina, busti LL. MM. - Zaffi Giuseppina, 4 oleografie - Pappini Bianca, 1 portafogli - Balboni Angelo, 1 portafiammiferi - Mazzolani cav. M. Ant., 5 pezzi musica - Coelli Raffaele, 1 tazza - Bicci dott. Giuseppe - 1 ritratto - Collevati Ferdinando, scatola sardine, citriolì in aceto - Turchi Girolamo, 1 porta biglietti - Cavallini Orsola, 6 nastri seta - Pesaro e C. 1 ventaglio - Pederzani Carlo, frangie cotone - Zamorani Arnaldo, 1 portafoglio - Baltrame Gaetano, 1 pacco candele - Melandri Giacomo, 12 fazzoletti - Contini Scipione, 3 camiciette - Cavalieri Emanuele, 6 posate complete - Tedeschi V. C., 1 brusca - Lampronti Ottavio, stivalli bimbo - Pisa Isacco, ferri da stirare - Jacchia Bonina, 1 porta ditale, 3 anfore Ancona Isaia, *Lingua salmistrata* - Melli Teresina, 2 vasi - Bianchini Rosa, statua bronzo - Ricci Carlotta, orecchini - Rietti Ciro, 2 sacchetti fagiuoli - Umano Faustina, 2 vasi - Pesaro Giuseppina, lume a petrolio - Magrini Isabella, elegante calamaio - Rocca Rosina, scarpe turche - Ancona Samuele, 6 fazzoletti - Polettini Luigi, 2 sottane - Fenocchi Pompeo, pianelle - Crovetti Domenica, scatola sardine - Buffa Lorenzo, 1 vol. - Madini Luigi, 1 gilet - Piazza Giovanni, collare cane - Finzi Guglielmo, 2 bott. Marsala - Forza Augusto, scatola saponi - Cavallini don Gaetano, 100 vol. - Folchini Gaetano, 1 bott. vermouth - Ambrosini Desiderio, 1 valigia, 30 ventagli - Fabbri Ulisse, ferri da capelli - Capatti Teresa, scatole fiammiferi - Farmacia Unicorno, bott. tamarindo - Magrini Tancredi, 3 pacchi cipria - N. N., calamaio - Ricci-Cavallina, nastri e camicino - Venturelli Romeo, 1 bott. « Chartreuse » - Bortolomasi Ildebrando, spilla d' oro - Navarra Cesare, porta ritratti - Mazzi e C., 8 bott. vino - Grossi Primo, 2 bott. inchiostro, 1 ritratto, 1 tazza - Frasso'dati Anna, 2 cappelli paglia - Rietti Graziadio, 1 taglio mussolina — Totale 1310.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGH a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Appartamento signorilmente ammobigliato d' affittarsi anche subito a mese oppure ad anno, in una villa situata in collina, in amena posizione pochi passi fuori della città di Este, viene pure concesso l' uso di parte del giardino e scuderia.

Rivolgersi al sig. Giuseppe Mondo Agenzia di Città delle Ferrovie A. I. in Este.

OFFICINA IDRAULICA

G. B. Dacomo

Bologna Vicolo Bertiera N. 13.

(Casa di sua proprietà)

Pompe d' ogni qualità per acqua e vino a sistemi diversi. Bagni — Fontane — Comodi inodori.

Qualunque lavoro viene ordinato si eseguisce in modo da non temere concorrenza tanto per la solidità, robustezza, economia e prontezza.

MALATTIE VENEREE - ARTRITIDI CRONICHE

MALATTIE DELLA PELLE

cura radicale col LIQUORE DEPURATIVO di PARIGLINA del prof. PIO MAZZOLINI di Gubbio, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, **unico** erede del segreto per la fabbricazione.

Brevetto del R. Governo

Adottato nelle primarie Cliniche ed Ospedali d' Italia

EFFETTI GARANTITI 40 ANNI DI ESPERIENZA Mille doc. medici

TORINO — Allorchè mi trovava Prof. di Clinica Medica a Bologna, ho prescritto più volte il **Liquore di Pariglina** del Prof. **PIO MAZZOLINI** di Gubbio, ed ora preparato dal figlio **ERNESTO.** Le Malattie nelle quali mi giovò ASSAI furono le *artritidi* di lunga durata *ricorrenti*, e passate nello stato della così detta **Cronicità.** Duolmi anzi che mi sia tolta l' opportunità di sperimentarlo su più larga scala per confermare sempre maggiormente le virtù terapeutiche del suddetto Liquore.
Prof. L. CONCATO.

LUGO — Dichiara il sottoscritto di aver prescritto con deciso vantaggio il **Liquore di Pariglina** in vari casi di *croniche affezioni cutanee, reumi gottosi, infezioni sifilitiche* (1)
Prof. D. PERUZZI.

Vendesi in bottiglia intera, L. 12 - mezza, L. 6. Per le commissioni rivolgersi in *Gubbio* (Umbria) al fabbricatore **ERNESTO MAZZOLINI** Regio Farmacista (sconto d' uso) — Deposito in *Ferrara* NAVARRA ed in tutte le principali farmacie d' Italia.

Non si confonda con altra specialità di nome consimile
Guardarsi dalle contraffazioni.

100

Biglietti da visita

per L. 1,50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

Depurare e ristorare il sangue è una felice VECCHIAJA

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del farmacista BOCCA GIOVANNI

Venti anni di ottimi risultati

TORINO, Via Nizza, 119

con laboratorio, Via Saluzzo, N.° 66 bis, Casa Propria.

Non solo assurdo, ma impudenza?!

Il far credere le malattie sifilitiche, e sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali. **Ricord, Fabr, Giraudeau, Will,** etc.

Elissire antivenereo vegetale d' Hyslchr. — *Guarigione* certa e radicale *senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto. — Dell' impurità del sangue,* malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanze di mestrui, glandole tumefatte, malattie degli occhi, della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE pella cura delle GONORREE e SCOLI recenti e cronici ed ottimo ANTICOLERICO AMARO TONICO, AROMATICO; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elissire** a piccole dosi quotidiane impedisce le canizie, calvizie, l' incrostamento tartaroso dei denti, l' ossificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calcolose, gottose, reumatiche, artritiche, dilegua gli indurimenti scirrosi e uterini riattivandone le funzioni e l' energia. Per ciò nè viene distrutta la sterilità (Dottor HUNCFELD). — Lire **4** coll' opuscolo 1879, 19.ª Edizione.

Balsamo virile d' Hyslchr. — Il modo di eccitamento di questo *prezioso farmaco tonico, stimolante ed appetitivo,* nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione, i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il *Balsamo virile* agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l' albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di *impotenza,* debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonchè per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire **15** colle istruzioni. — 19.ª Edizione 1879.

L' esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l' America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell' efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in ispecie su *malattie epidemiche, contagiose* e *debolezza* di ogni genere.

Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte.

N. B. — Richiedere sempre l' opuscolo, decimanona Edizione 1879. Preparati Organici di sanità — **Onanismo Tissot e Venere di Moaupertius.** e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!!

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

Già da alcuni anni quest' Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificata un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll' analisi dell' Acqua medesima instituita dall' onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell' adunanza del 28 Aprile p. p.

L' Autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell' Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBÒ SONCIN, *Edit. e Compil.* **- Dott. A. GARBI,** *Ger.*

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d' ogni Città.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie sì recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift,* di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista **OTTAVO GALLEANI, Milano.** — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** profess. **PORTA,** non che **flacon polvere per acqua sedativa** che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica,* sradicandone le **Blennorragie** sì *recenti* che *croniche,* ed in alcuni casi *catarri,* e *restringimenti uretrali,* applicandone l' uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta.** — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico.*
Pisa, 21 settembre 1878.

Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. **24** di **OTTAVIO GALLEANI, Milano,** Via Meravigli.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Parini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Patrini — TERNI, Cerafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72,; Ditta A. Manzoni e C°, via Sala, 16.